

L'OPINIONE

L'anima italiana delle soole Michelin

di Riccardo Oldani

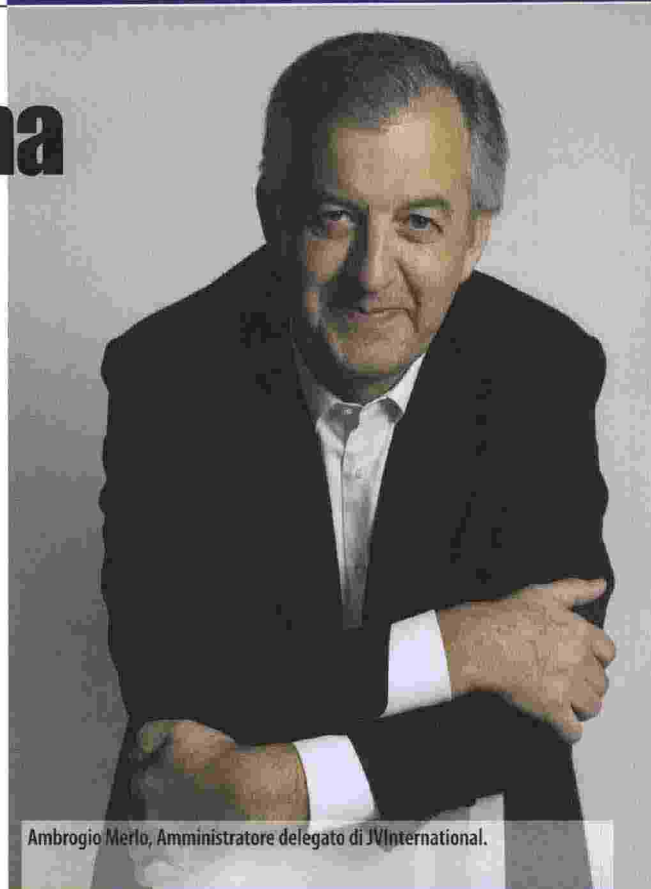
Iniziamo con alcune domande all'ingegner Ambrogio Merlo, Amministratore Delegato di JV International. Siete al centro del progetto Michelin Technical Soles: vuole spiegarci in che cosa consiste, come è nato e qual è il vostro ruolo?

Era una nostra convinzione che nel mondo delle soole mancasse qualcosa di realmente innovativo. Le soole che fino ad allora venivano prodotte in realtà non erano poi così diverse da quelle che si realizzavano 50 anni fa. Avevamo notato poca spinta allo sviluppo di soluzioni oltre le soole insomma. Se esisteva un'azienda nel mondo che avrebbe potuto invertire questa tendenza era Michelin, un colosso mondiale con oltre 6000 persone impiegate nel dipartimento di Ricerca&Sviluppo e tecnologie d'avanguardia. L'idea risale alla primavera del 2013. La sfida più grande era capire come sfruttare le innovazioni e il profondo know how di Michelin nella progettazione delle soole, e come spiegarlo ai consumatori finali. Una cosa era sicura, volevamo essere tecnici, estremamente performanti in tutto quello che facevamo. E poi lavorando il nostro progetto si è concretizzato, riscontrando immediata soddisfazione da parte dei nostri partner e da parte di chi poi usa sul campo le calzature con soole a marchio Michelin.

Per la progettazione, lo sviluppo e la produzione di soole high-performance a marchio Michelin la casa francese ha scelto noi di JV International come braccio operativo, una realtà mondiale con cuore italiano alla quale Michelin trasferisce la propria tecnologia sia sul fronte del disegno del battistrada che della composizione delle mescole.

Ci può dire come è organizzato il gruppo JV International a livello globale e darci un dettaglio particolare delle attività italiane?

Il team di Ricerca e Sviluppo del progetto soole di Michelin ha sede a Verona ed è composto da designer, esperti e professionisti della progettazione e produzione di materiali che lavorano in continuo contatto con i tecnici dei centri di ricerca e sviluppo di Michelin Tyre. Sempre a Verona si trova



Ambrogio Merlo, Amministratore delegato di JV International.

L'attività del gruppo Michelin nel settore degli pneumatici è universalmente nota. Meno conosciuta è invece la produzione di soole tecniche per calzature, che il gruppo ha strutturato in modo innovativo creando una partnership con il gruppo JV International, una realtà di respiro globale che ha la sua sede decisionale in Italia. Ci siamo fatti raccontare i contenuti di questo complesso e dinamico progetto proprio dai vertici di JV International: l'amministratore delegato Ambrogio Merlo e poi Andrea de Pascale e Trond Sonnergren, rispettivamente Head of Marketing & Partnership Development e Head of Design and Product Development in JVI per Michelin Technical Soles.

JV International e Michelin Technical Soles

Andrea de Pascale, Head of Marketing & Partnership development in JV International per Michelin Technical Soles.



Trond Sonnergren, Head of Design and Product development in JV International per Michelin Technical Soles.

la divisione di Partnership Development. L'headquarter ha sede nei pressi di Como, da lì si coordinano le attività amministrative, di Marketing, la gestione e il controllo della visibilità di Michelin. La presenza di JV International si estende anche alla Cina, dove si aggiungono un sito produttivo di nostra proprietà e un centro R&D.

Nel descrivere il progetto Michelin Technical Soles, sottolineate che ha un cuore italiano per la progettazione. Vuole spiegarci in particolare in che cosa consiste questa attività e come siete organizzati per condurla? Può darci anche un dettaglio del numero di persone impiegate e del tipo di attività di ricerca e sviluppo che conducete?

Il nostro centro R&D di Verona lavora a stretto contatto con il Competence Center di Michelin Tyre Ladoux. Insieme stiamo conducendo numerosi progetti di ricerca sulle soles tecniche sfruttando i diversi dipartimenti della casa madre. Stiamo adattando le informazioni tecniche derivanti dal mondo degli pneumatici al footwear, in un processo "from tyres to soles" con l'obiettivo di trovare soluzioni dirompenti alle necessità dei consumatori. Il processo di sviluppo di un nuovo progetto prende il via con il briefing che l'azienda partner ci presenta. Si parte da una definizione delle caratteristiche del prodotto, dalle performance e dei benefici che questo modello dovrà

avere. I dati degli studi e dei test "comportamentali" relativi al terreno (superficie asciutta, bagnata, con ghiaccio o fango, piuttosto che con sassi e altre situazioni...) che può fornirci Michelin rappresentano informazioni strategiche nell'approccio del team. Infatti, partendo dalla performance di uno o più pneumatici dell'offerta Michelin (dall'automotive al settore agricolo, dalle moto alle mountain bike), siamo in grado di realizzare soles altamente performanti per un controllo avanzato sul terreno. Offriamo ai partner calzaturieri i supporti dei due laboratori di ricerca e sviluppo anche per effettuare test "comportamentali" e analizzarne i risultati. A questi si affiancano i test sul campo condotti in modo indipendente del brand partner e da Michelin. Al termine dei test si condividono i risultati, al fine di ottimizzare le prestazioni finali della calzatura.

Passiamo ora a un dettaglio più approfondito sulla produzione vera e propria di queste soles innovative e ci rivolgiamo ad Andrea de Pascale, Head of Marketing & Partnership Development in JVI per Michelin Technical Soles. Avete siti produttivi in Italia? E come siete organizzati per la produzione?

Abbiamo dei siti produttivi in Italia e non solo. Questo per dare un servizio sempre più custom made e vicino a siti di produzione delle calzature dei nostri partner. In questi siti vengono utilizzate tecnologie e ricette messe a punto dal

L'INTERVISTA**JV International e Michelin Technical Soles**

personale tecnico Michelin per dare un servizio accurato e personalizzato. Per questioni di riservatezza nei confronti dei nostri partner preferiamo non divulgare dove hanno sede questi centri di eccellenza di produzione delle nostre suole.

Torniamo al progetto Michelin Technical Soles e ci rivolgiamo ancora ad Andrea de Pascale. Quali sono i programmi di sviluppo futuri e quale sarà il contributo della parte italiana?

La forza della nostra azienda è accettare sfide impegnative attraverso la proposta di soluzioni creative, e sin dai primi passi in questo settore, Michelin si è posta nei confronti delle aziende come un partner capace, non solo di sviluppare suole personalizzate, ma anche di ingegnerizzare soluzioni tecniche innovative ai bisogni dell'utente finale. Questo è il motore del progetto suole Michelin, e che viene confermato anche per il futuro. Obiettivi a breve termine sono ampliare la divisione commerciale di Verona attraverso l'inserimento di nuove figure, continuare l'espansione in nuovi segmenti di mercato ed incrementare la partnership con aziende leader, comunicando sempre di più la nostra unicità al consumatore finale.

Un ultimo aspetto riguarda l'innovazione di prodotto e qui ci risponde Trond Sonnergren, Head of Design and Product Development in JVI per Michelin Technical Soles. Quali sono le particolarità delle suole per calzature tecniche che produce e quale il loro contenuto innovativo?

Michelin non dà in licenza ai partner calzaturieri il proprio marchio, si tratta di una co-progettazione tra due brand perché la scarpa è un'entità unica formata da tomaia e suola. La nostra conoscenza nel campo delle suole e la competenza del brand partner in merito alla tomaia danno poi vita al modello finale sempre nell'ottica di realizzare un prodotto unico e innovativo. Il team di progettazione di Michelin personalizza in esclusiva, "from tyres to soles", il disegno del battistrada e in casi particolari anche il compound in funzione delle specifiche richieste dell'azienda partner.

Tra le innovazioni più importanti sviluppate nell'ultimo periodo possiamo citare formula, miscela sviluppata per scarpette da arrampicata ispirandosi agli pneumatici sviluppati da Michelin per la MotoGP con la tecnologia da racing Slick. Questo offre prestazioni di aderenza superiori,

con un grip ottimale e costante in un ampio raggio di temperature e dalla durata superiore.

Per due scarponi da sci, mondo discesa nel caso di Nordica e freeride nel caso del marchio Full Tilt, abbiamo sviluppato la rubber TPU: una suola Michelin che integra la gomma al materiale plastico TPU, con l'obiettivo di ridurre il rischio di scivolamento.

Tramite la fusione a caldo di fibre e gomma abbiamo invece sviluppato l'innovazione 'fiber lite', implementata da Ride nei propri scarponi per lo snowboard ad esempio. Queste suole sono leggere e sottili, a beneficio del peso totale della calzatura. Il battistrada è più flessibile e, al tempo stesso, stabile, migliorando l'interazione e l'adattabilità a diversi tipi di terreno. Altra innovazione introdotta da Michelin Soles e sposata da Columbia è la soluzione 'ice control' in grado di offrire aderenza su ghiaccio ed elevata trazione su percorsi con neve battuta, mantenendo le stesse performance su terreni diversi anche dopo lungo utilizzo. La miscela, composta al 100% da gomma, mantiene buona flessibilità anche a temperature medio basse, consentendo alla calzatura di assecondare la naturale flessione del piede durante la camminata. Nel mondo della mountainbike e attualmente già in commercio ci sono le calzature a marchio Northwave, DMT, Gaerne e Shimano equipaggiate con suola Michelin Carbon Rubber caratterizzata da tasselli in gomma laminati in una piastra rigida in fibra di carbonio, per aumentare durabilità, stabilità e aderenza.

Ci interessa in particolare tutto quanto riguarda il mondo della gomma e degli elastomeri.

Questo tipo di materiali, chiediamo ancora a Sonnergren, in quale misura entrano nella vostra attività? Quale tipo di filiera avete attivato nel settore gomma e come siete organizzati per l'approvvigionamento di materie prime, lo sviluppo di compound e la produzione finale? Vi rivolgete a partner esterni o sviluppate tutto "in casa"?

Michelin ci fornisce una competenza centenaria in materia di gomma ed elastomeri. Lo sviluppo di una nuova miscela prende vita normalmente nei centri R&D di Michelin a Clermont Ferrand, in Francia. Per la realizzazione ci si appoggia alle nostre fabbriche in Asia e Europa. L'approvvigionamento delle materie prime per la produzione avviene localmente, tranne nel caso di ingredienti speciali che vengono forniti direttamente da Michelin casa madre.